

# *Novena del Santo Natale contemplando l'icona della natività.*

## *VIII Sguardo:*

E noi che possiamo offrirti,  
o Cristo nostro Dio,  
per essere apparso sulla terra  
assumendo la nostra umanità?  
Ogni creatura plasmata da Te  
ti offre qualcosa per renderti grazie:  
gli angeli ti offrono il loro canto,  
i cieli ti offrono la stella,  
i Magi presentano doni,  
i pastori il loro stupore,  
la terra prepara una grotta,  
il deserto una greppia,  
noi ti offriamo una Madre,  
Signore,  
che esisti prima che il tempo esistesse,  
dona la pace, abbi pietà di noi!  
(dalla liturgia bizantina)

## *Riflessione*

Il manto rosso della Madonna indica la sua regalità e la completa partecipazione alla Redenzione operata dal suo Figlio. Il distacco dal bambino, che, in altre icone, ad esempio quelle della Madonna della Tenerezza, è appoggiato alla guancia della madre, non è disinteresse o crisi post-parto. E' la sua concentrazione spirituale, come il vangelo la riferisce: "Maria da parte sua serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc.2,9.5). E' evidente in lei che la maternità non è solo quella fisica, ma anche spirituale. Essa ha prima di tutto accolto la "Parola" e l'ha generata nel suo cuore, per cui in lei "il Verbo si è fatto carne". E per la sua fede essa è segno della nuova creazione, e di una nuova generazione: "A coloro che hanno creduto ha dato il potere di diventare figli di Dio, i quali non carne o da sangue sono generati, ma da Dio". Un'altra versione di questo testo giovanneo riconosce il verbo generare al singolare, ossia: A coloro che hanno creduto... figli di Dio, il quale non da carne o da sangue **ma da Dio è stato generato**. Come Gesù, figlio di Maria nella carne, ma anche "per la fede alla parola", anche noi siamo diventati figli di Dio, non per via carnale o di razza, ma per la fede nel Verbo Incarnato. Siamo nuove creature. Maria è al primo posto: è madre di Dio, ma è anche figlia dell'Altissimo. In lei vediamo riflessa l'immagine della nuova umanità. I due passi lucani della sua riflessione di fronte al mistero che in lei si compie offrono da lei per noi questi due tratti: la povertà-umiltà, condizione preferita da Dio per compiere grandi cose che genera lo stupore e l'adorazione. E poi "le cose del Padre suo", nelle quali è occupato completamente Gesù e in cui coinvolge quelli della sua famiglia, che comportano la sofferenza, quella di completare in noi ciò che manca in Lui, a vantaggio di tutta l'umanità.

## **Il Figlio**

*Anch'io sono stato un figlio per mio padre,  
tenero e caro agli occhi di mia madre.(Pr 4,3)  
Anch'io sono un uomo mortale come tutti,  
discendente del primo essere plasmato di creta.  
Fui formato di carne nel seno di una madre,  
Anch'io appena nato ho respirato l'aria comune  
e sono caduto su una terra uguale per tutti,  
levando nel pianto uguale a tutti il mio primo grido.  
E fui allevato in fasce e circondato di cure;  
<sup>5</sup>nessun re iniziò in modo diverso l'esistenza.  
Si entra nella vita e se ne esce alla stessa maniera. (Sap 7,1-6)*

## **Silenzio**

### ***La maternità annunciata***

***Nell'AT gli eventi della salvezza sono accompagnati dal gesto della  
maternità  
che è tenerezza,  
amore,  
gioia,  
sazietà,  
sicurezza,  
consolazione,  
accoglienza,  
ricordo,  
presenza vigile,  
pace.***

## **I Solista**

*Ecco io farò scorrere verso di essa,  
come un fiume, la prosperità;  
come un torrente in piena  
la ricchezza dei popoli;*

*i suoi bimbi saranno portati in braccio,  
sulle ginocchia saranno accarezzati.*

*Come una madre consola un figlio  
così io vi consolerò;  
in Gerusalemme  
sarete consolati.*

*Voi lo vedrete  
e gioirà il vostro cuore,  
le vostre ossa saranno rigogliose  
come erba fresca.  
Is 66,12-14*

## **II Solista**

*Giubilate, o cieli; rallegriati, o terra,  
gridate di gioia, o monti,  
perché il Signore consola il suo popolo  
e ha pietà dei suoi miseri.*

*Sion ha detto: “Il Signore mi ha abbandonato,  
il Signore mi ha dimenticato”.  
Si dimentica forse una donna del suo bambino,  
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?*

*Anche se queste donne si dimenticassero,  
io invece non ti dimenticherò mai.  
Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani,  
le tue mura sono sempre davanti a me.  
Is 49,13-16*

## **I Solista**

*Rallegratevi con Gerusalemme,  
esultate per essa quanti la amate.  
Sfavillate di gioia con essa  
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.*

*Così succhierete al suo petto  
e vi sazierete delle sue consolazioni;  
succhierete, deliziandovi,  
all’abbondanza del suo seno.  
Is 66,10-11*

## **Il Solista**

*Così agirà chi teme il Signore;  
chi è fedele alla legge otterrà anche la sapienza.*

*Essa gli andrà incontro come una madre,  
l'accoglierà come una vergine sposa;  
lo nutrirà con il pane dell'intelligenza,  
e l'acqua della sapienza gli darà da bere.*

*Egli si appoggerà su di lei e non vacillerà,  
si affiderà a lei e non resterà confuso.*  
*Sir 15,1-4*

## ***La maternità nella gioia: Maria, madre di Gesù***

### **Assemblea**

***Gioiscano tuo padre e tua madre  
e si rallegrino colei che ti ha generato. (Pr 23,25)***

### **Il Figlio**

Sei tu che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.  
Al mio nascere tu mi hai raccolto,  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. *(Sal 22,10-11)*

### **Assemblea**

***Gioiscano tuo padre e tua madre  
e si rallegrino colei che ti ha generato. (Pr 23,25)***

### **Il Figlio**

Sei tu, Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno;  
a te la mia lode senza fine.  
*Sal 71,5-6*

## **Assemblea**

***Gioiscano tuo padre e tua madre  
e si rallegrì colei che ti ha generato. (Pr 23,25)***

## **Il Figlio**

Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è l'anima mia.  
*Sal 131,2*

## **Assemblea**

***Gioiscano tuo padre e tua madre  
e si rallegrì colei che ti ha generato. (Pr 23,25)***

## **Il Figlio**

Dio, come un padre, mi ha allevato fin dall'infanzia  
e fin dal ventre di mia madre mi ha guidato.  
*Gb 31,18*

## **Assemblea**

***Gioiscano tuo padre e tua madre  
e si rallegrì colei che ti ha generato. (Pr 23,25)***

## **Il Figlio**

Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere,  
tu mi conosci fino in fondo.  
*Sal 139,13-14*

## **Assemblea**

***Gioiscano tuo padre e tua madre  
e si rallegrì colei che ti ha generato. (Pr 23,25)***

## **Il Figlio**

Il Signore dal seno materno mi ha chiamato,  
fino dal grembo di mia madre ha pronunziato il mio nome.  
Il Signore mi ha plasmato suo servo dal seno materno  
per ricondurre a lui Giacobbe  
e a lui riunire Israele,

Egli mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo  
per restaurare le tribù di Giacobbe  
e ricondurre i superstiti di Israele.  
Ma io ti renderò luce delle nazioni  
perché porti la mia salvezza  
fino all'estremità della terra».  
*cfr. Is 49*

## *La maternità nel dolore: Maria, madre del Figlio di Dio*

### **I Donna**

«Ascoltami, signore! Io e questa donna abitiamo nella stessa casa; io ho partorito mentre essa sola era in casa.

Tre giorni dopo il mio parto, anche questa donna ha partorito;  
noi stiamo insieme e non c'è nessun estraneo in casa fuori di noi due.

Il figlio di questa donna è morto durante la notte, perché essa gli si era coricata sopra.

Essa si è alzata nel cuore della notte, ha preso il mio figlio dal mio fianco - la tua schiava dormiva - e se lo è messo in seno e sul mio seno ha messo il figlio morto. Al mattino mi sono alzata per allattare mio figlio, ma ecco, era morto. L'ho osservato bene; ecco, non era il figlio che avevo partorito io».

### **II Donna**

«Non è vero! Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto».

### **I Donna**

«Non è vero! Quello morto è tuo figlio, il mio è quello vivo».

### **Il Re**

«Costei dice:

Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto e quella dice: Non è vero!  
Tuo figlio è quello morto e il mio è quello vivo».

«Prendetemi una spada!».

«Tagliate in due il figlio vivo e datene una metà all'una e una metà all'altra».

### **I Donna**

Io, la madre del bimbo vivo mi rivolsi al re,

poiché le mie viscere si erano commosse per il mio figlio, e dissi:

«Signore, date a lei il bambino vivo; non uccidetelo affatto!».

## **Il Donna**

«Non sia né mio né tuo; dividetelo in due!».

## **Il Re**

«Date alla prima il bambino vivo; non uccidetelo. Quella è sua madre».

*Cfr. 1Re 3*

## **Maria**

Eravamo stupiti delle cose che si dicevano di lui.

Simeone ci benedisse e parlò a me, sua madre:

«Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele,  
segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori.

E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

*Lc 2,33-35*

## **Canto: Quant'è grande la bellezza**

*(Testo: Lorenzo de' Medici - Musica XVI sec.)*

**Quant'è grande la bellezza di te**

**Vergin santa e pia**

**Ciascun lodi te, Maria,**

**ciascun canti in gran dolcezza.**

*Con la tua bellezza tanta*

*la Bellezza innamorasti.*

*O Bellezza eterna e santa*

*di Maria bella infiammastì.*

*Tu d'amor l'Amor legasti,*

*Vergin santa dolce e pia.*

*Quell'Amore che incende il tutto,*

*la bellezza alta infinita,*

*del tuo ventre è fatto frutto:*

*mortal ventre, e il frutto è vita,*

*la Bontà perfetta unita,*

*è tuo bene, o Vergin pia.*

*Prima che nel grembo santo  
tanto ben fosse raccolto,  
saria morto in duolo e in pianto  
chi di Dio vedesse il volto,  
questa morte in vita ha vòlto  
il tuo parto, o Vergin pia.*

*Più della salvezza vostra,  
peccator, non dubitate:  
il suo petto al Figlio mostra  
questa madre di pietate;  
le sue piaghe insanguinate  
mostra a lei la Bontà pia.*

## ***La maternità universale: Maria, Madre del Salvatore***

### **Agar**

Abramo si alzò di buon mattino,  
prese il pane e un otre di acqua e li diede a me, Agar,  
caricandoli sulle mie spalle;  
mi consegnò il fanciullo e mi mandò via.

Me ne andai e mi smarrii per il deserto di Bersabea.

Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare.

Allora deposi il fanciullo sotto un cespuglio  
e andai a sedermi di fronte,  
alla distanza di un tiro d'arco,  
perché dicevo: «Non voglio veder morire il fanciullo!».

Quando gli fui seduta di fronte, egli alzò la voce e pianse.

Ma Dio udì la voce del fanciullo  
e un angelo di Dio mi chiamò dal cielo e mi disse:  
«Che hai, Agar?

Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova.  
Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano,  
perché io ne farò una grande nazione».

Dio mi aprì gli occhi e vidi un pozzo d'acqua.  
Allora andai a riempire l'otre e feci bere il fanciullo.  
*cfr. Gen 21*

## **Il Figlio**

Stava presso la croce mia madre.  
Vedendola,  
e lì accanto a lei il discepolo che amavo,  
dissi a mia madre: «Donna, ecco il tuo figlio!».  
Poi dissi al discepolo: «Ecco la tua madre!».  
E da quel momento egli la prese nella sua casa.

Dopo questo, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta,  
dissi, adempiendo la Scrittura: « Ho sete ».  
Vi era lì un vaso pieno d'aceto;  
posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna  
e me la accostarono alla bocca.  
E dopo aver ricevuto l'aceto, dissi:  
«Tutto è compiuto!».  
E, chinato il capo, spirai.

Venuti i soldati e vedendo che ero già morto,  
non mi spezzarono le gambe,  
ma uno dei soldati mi colpì il fianco con la lancia  
e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza  
e la sua testimonianza è vera  
e egli sa che dice il vero,  
perché anche voi crediate.  
*cfr. Gv 19*

## **Maria**

Figlio, abbi pietà di me che ti ho portato in seno nove mesi,  
che ti ho allattato per tre anni,  
ti ho allevato,  
ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento.  
Non so come tu sia apparso nel mio seno;  
non io ti ho dato lo spirito e la vita,  
né io ho dato forma alle tue membra  
Senza dubbio il creatore del mondo,  
che ha plasmato alla origine l'uomo

e ha provveduto alla generazione di tutti,  
per la sua misericordia ti restituirà di nuovo lo spirito e la vita,  
come tu ora per le sue leggi non ti curi di te stesso.  
Non temere questo carnefice  
ma accetta la morte,  
perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli  
nel giorno della misericordia.  
*Cfr. 2Mac 7*

## **Assemblea**

Le tue fondamenta sono sui monti santi;  
il Signore ama le tue porte, Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.  
Di te si dicono cose stupende,  
città di Dio, Maria.  
Si dirà di te, Maria, figlia di Sion:  
«L'uno e l'altro è nato in essa  
e l'Altissimo la tiene salda».  
Il Signore scriverà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».  
*(Cfr. Sal 87,1-7)*

## **Finale**

### **Il Figlio**

Onora tuo Padre con tutto il cuore  
e non dimenticare i dolori di tua Madre.  
Ricorda che essi ti hanno generato;  
che darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?  
*(Sir 7,27-28)*